

da intervistare attraverso gli elenchi aziendali, si sarebbero raggiunti direttamente alle loro residenze. Per un campionamento su base residenziale — il cosiddetto *area sampling* — non era necessario l'elenco nominativo dei dipendenti Fiat, dato che bastava conoscere il loro ammontare complessivo nelle varie zone e sottozone in cui si suddivide l'area geografica in cui essi risiedono. Solo con questa informazione era possibile estrarre in modo casuale e proporzionale il numero dei dipendenti da intervistare evitando sopra o sottovalutazioni di singole zone residenziali.

Tale informazione venne desunta da una relazione redatta dalla direzione Fiat e pubblicata negli atti di un Convegno sullo sviluppo della provincia di Torino, tenuto nell'aprile del 1961¹. In tale relazione era indicata la distribuzione percentuale dei dipendenti Fiat secondo la loro residenza nei 25 raggruppamenti statistici in cui è suddiviso il comune di Torino. Per quanto nella relazione citata fossero anche contenute indicazioni relative ai residenti fuori città, esse però non si rivelarono sufficienti per procedere a un campionamento soddisfacente per la provincia: sarebbe stata necessaria tutta una serie di informazioni supplementari che non si era in grado di raccogliere con i mezzi a disposizione. Si decise quindi di sacrificare l'estensione dell'indagine a tutti i dipendenti Fiat residenti fuori Torino, e di circoscrivere l'inchiesta ai soli residenti in città. Si calcola che questi assommino a circa il 60-65% della totalità dei dipendenti Fiat, mentre il restante 35-40% risiede nei paesi della provincia, e anche in altre province (Cuneo e Vercelli) a una distanza massima di 80-90 chilometri da Torino.

L'essere stati costretti a restringere il campo di indagine ai residenti in Torino città è senza dubbio il limite più grave della nostra indagine, perché impedisce di formulare giudizi validi per la totalità delle maestranze Fiat. Un parziale rimedio è stato tuttavia possibile mediante alcune induzioni: conoscendo le caratteristiche dei lavoratori più recentemente trasferitisi a Torino dalle zone circostanti, è stato possibile individuare, in via ipotetica, alcuni tra i tratti più salienti dei dipendenti esclusi dall'indagine diretta.

Questo limite non esiste invece per i dipendenti delle quat-

¹ Cfr. PROVINCIA DI TORINO. ASSESSORATO ALLO SVILUPPO SOCIALI, *La Provincia di Torino nel quadro dello sviluppo regionale. Atti del Convegno di studi economico-sociali*. Torino, 8-9 e 16 aprile 1961. Volume II.